

TEATRO Lo spettacolo di Igor Esposito diretto e interpretato da Peppino Mazzotta ha inaugurato la stagione del San Ferdinando

Applausi per “Radio Argo Suite”

DI **MARCO SICA**

Successo di pubblico per l'ottimo e riuscito “Radio Argo Suite” di Igor Esposito, spettacolo che ha inaugurato, per il Teatro Nazionale, la stagione del Teatro San Ferdinando di Napoli (per la produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Teatro Rossosimona). L'Oresteia è stata così rielaborata in un'affascinante versione “radiofonica” e vestita con un abito d'intima colloquialità ornato di sacralità umana. La funzionale e “arguta” scrittura di Igor Esposito è stata esaltata dalla perfetta interpretazione e regia di Peppino Mazzotta (nella foto); il seppur (mediamente) lungo monologo si è dipanato, con estremo equilibrio, con un registro serrato e intenso, al contempo drammatico e “leggero”, introspettivo ed ecumenico, capace di attualizzare un “classico” e, senza retorica, portare all'attenzione del pubblico tematiche “eterne”, sociali ed esistenziali che dal “valore” della cultura, passano per il “valore” della morale e dell'etica. Mazzotta non ha mostrato cedimenti, restituendo ogni personaggio nella sua esatta essenza scenica, “nobilitando” la sua recitazione nel dialogo (in parte vernacolare) tra Egisto e Clitennestra e “nell'assolo” di Agamennone. Elemento determinante per la riuscita della rappresentazione, le musiche originali di Massimo Cordovani, dallo stesso eseguite dal vivo (alle tastiere/sintetizzatori, chitarra, voce e tamburo armonico) insieme a Mario Di Bonito (alla batteria e percussioni) - è sempre motivo di pregio quando le musiche vengono suonate live - che hanno “sintonizzato” “Radio Argo Suite” su una “frequenza” da Cabaret Voltaire, da teatro mitteleuropeo, rendendo il “dramma” intriso di richiami new, dark e no



wave, di blues destrutturato e di indie rock; tanto giuste, misurate e didascaliche al testo quanto dotate di un'autonoma narrativa, le musiche sono sublimite nella “corale”, scatologica e apocalittica “Cassandra” dove, in uno al recitato di Mazzotta, hanno fuso con maestria il linguaggio cantautorale del Capossela “epico” con gli umori no wave e “industriali” di James George Thir-

llwell. Menzione anche per l'omaggio agli Antony and the Johnsons (ora Anohni and the Johnsons) nella bella “preghiera” di “What Can I Do?": “Mama, help me to live”. Con loro, la post produzione live dei suoni di Andrea Ciacchini, le luci di Jacopo Andrea Caruso, quale fonico Rosario Acunto e la direzione di produzione di Lindo Nudo.

AL VIA ALLE ORE 17 LA RASSEGNA A CURA DI MARTINA ZACCARO

“Piccole storie di eroi” al Bolivar

Al teatro Bolivar (via Bartolomeo Caracciolo, 30), diretto da Nu'Tracks, avrà inizio oggi alle ore 17, la rassegna “Piccole storie di eroi” a cura di Martina Zaccaro, con “Alice”, liberamente tratto da “Alice nel paese delle meraviglie” di L. Carroll. Lo spettacolo, presentato dalla Compagnia Poster - Popolare d'Avanguardia, porterà in scena non solo una favola ma un autentico inno creativo ad agire, capovolgere, ribaltare, tenendo a bada il più possibile la razionalità che vincola a scapito dell'immaginazione che libera. L'autrice e

regista, Martina Zaccaro, ripercorre in maniera originale e ironica le vicende iconiche della piccola Alice, catapultando gli spettatori in un mondo meraviglioso fatto di magie, luci, suoni, musica, espedienti, bizzarrie e dolcezze che sapranno incantare, stupire e divertire. In scena: Milena Pugliese, Gennaro Ciotola, Bruno Barone e Martina Zaccaro. La rassegna #Familyhero, fatta di piccoli viaggi ispirati, è dedicata ai grandi e ai piccini affinché la meraviglia sconfini nei grandi e faccia sentire i piccoli all'altezza dei sogni che li muovono.

LA VI EDIZIONE DIRETTA DA DANIELA CENCIOTTI

Cinema a Castelvoturno: consegnati i premi del festival

Si è tenuta sabato scorso presso il Centro Fernandes di Castel Volturno (Centro Immigrati della Campania), dopo un'intensa settimana di workshop, incontri e proiezioni, la serata di premiazioni della VI edizione del Festival del Cinema di Castel Volturno.

La manifestazione è stata presentata da Daniela Cenciotti, direttrice artistica del Festival, e dal cantante Daniele Mango, il quale nel corso della serata ha eseguito alcune cover.

I premi consegnati sono stati: Premio per il miglior cortometraggio FCCV che è andato a “La terra dei Giochi” di Mauro di Rosa; Premio del pubblico al miglior lungometraggio che è andato a “Normal” di Oliver Babinet; Premio della giuria Young al miglior cortometraggio che è andato a “The Silent Echo” di Suman Sen; Premio SNCCI al miglior cortometraggio che è andato a “Scompare” di Daniele Nicolosi; Premio ROTARY al miglior cortometraggio sull'ambiente che è andato a “Fase 6” di

Domenico Zazzara e Matteo Mariotti

Premio miglior documentario che è andato “Peso morto” di Francesco del Grosso

Premio miglior cortometraggio di animazione è andato a “Grogh, storia di un castoro” di Gianni Zauli Alberto Baioni

Inoltre, nel corso della serata, Daniela Cenciotti, ha consegnato un riconoscimento ad Aldo Signoretto, make-up artist cinematografico di fama internazionale che ha lavorato con registi del calibro Visconti, De Sica e Luhrmann etc. ed è stato candidato agli Oscar per il film Elvis. “Questo riconoscimento, ha detto la direttrice Cenciotti, è stato un piccolissimo segno di stima, un portafortuna per dirle di continuare nel suo lavoro così come ha fatto fino ad ora, sempre con maggiori soddisfazioni per le e per noi”.

Tra gli ospiti della kermesse, tra gli altri, anche Pasquale Catalano, vincitore del nastro d'argento per la colonna sonora del film La Dea Fortuna di Ferzan Ozpetek, i registi Angelo Longoni ed Eleonora Ivone, membri della giuria di qualità del Festival, e le Ebbanesis, duo di cantattrici composto da Viviana Cangiano e Serena Pisa che, dopo aver consegnato il premio FCCV per il miglior cortometraggio, hanno intrattenuto il pubblico con alcuni brani del loro repertorio. Quest'anno il premio FCCV, che consiste in una scultura che rappresenta un volatile tipico dell'Oasi dei Variconi della zona del Volturno, è stato realizzato ad Evans Agyei, giovane scultrice ghanese ospite del centro Fernandes, mentre le targhe sono realizzate dagli studenti della sezione artistica dell'Isis di Castel Volturno.

IL RICONOSCIMENTO IDEATO DALLA SEZIONE NAPOLETANA DELL'ASSOCIAZIONE MAÎTRES ITALIANI RISTORANTI E ALBERGHI

Torna il “Premio Amira Progress” all'hotel Paradiso

Torna martedì 7 novembre, ospitato dall'hotel Paradiso in Via Catullo 11 a Napoli la cerimonia di consegna del “Premio Amira Progress”, istituito dalla sezione Amira Napoli Campania, retta dal fiduciario Dario Duro, d'intesa con il presidente nazionale dell'AMIRA Valerio Beltrami, che lo scorso anno con la sua prima edizione ha riscosso tanto successo. Questo premio, ideato dalla sezione napoletana dell'Associazione Maîtres Italiani Ristoranti ed Alberghi, ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere ed incentivare i giovani ad una migliore formazione, riqualificazione e aggiornamento per la professionalità che vorranno acquisire e esprimere al fine di essere meritori personalmente di

una sempre più attenta e valida accoglienza ed ospitalità offerta al turista, tanto da rendere la nostra Italia sempre più apprezzata nel mondo. Detto premio, vuole segnalare e premiare persone che si sono impegnate per le nuove generazioni e possono essere d'esempio dei successi che con impegno si possono conquistare nella vita. Il Premio “Amira Progress”, va quindi ad aggiungersi ai premi che l'AMIRA nazionale organizza annualmente con i concorsi “Il Maître dell'anno” e “Le donne nell'Arte del Flambe”, mettendo in competizione i propri iscritti e stimolandoli nella conquista di successi nella loro professione. Detto premio intende, premiando personaggi che hanno dato e danno lustro al-

l'Italia, far capire che con impegno e sacrificio, ad esempio, da commise de cuisine, si può migliorare e divenire cuoco, poi ancora maître o altra figura simile e diseguito docente di istituto alberghiero o altro e così via fino a poter raggiungere mete come anche quella di carica di Presidente della Repubblica o altra carica di importanza Europea e Mondiale, perché nella vita tutto è possibile basta avere impegno ed abnegazione per voler sempre più superare se stessi. Il premio verrà consegnato personalmente al premiato, indicato da una prestigiosa Giuria composta da Valerio Beltrami Presidente nazionale dell'Amira, Giuseppe De Girolamo socio onorario Amira, Dario Duro Fiduciario Amira Napoli Campa-

nia, Antonio Limone Direttore Generale Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno Campania/Calabria, Marino Niola full professor of cultural anthropology, condirettore medeatresearch-centro di ricerche sociali sulla dieta mediterranea e docente all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Sabrina Reale pianista, docente di pianoforte e Membro del Conservatorio “E.F. Dall'Abaco” di Verona e Nicola Squitieri presidente dell'Associazione Internazionale “Guido Dorso”. Riceveranno il Premio Amira Progress 2023 le seguenti personalità: Gennaro Sangiuliano, Ministro della Cultura; Lucia Fortini Assessore alla scuola – politiche sociali – politiche giovanili della Regione Campania;

Matteo Lorito Magnifico Rettore dell'università di Napoli Federico II; Annamaria Colao Professore Ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo, Università “Federico II” di Napoli, Dipartimento Universitario di Medicina Clinica e Chirurgica; Claudio Mazzarese Fardella Mungivera Colonello Vice Comandante Legione dei Carabinieri Campania; Gianfranco Coppola Capo Redattore Vicario RAI TGR CPTV Napoli; presidente dell'Ussi, l'Unione Stampa Sportiva Italiana; Sal Da Vinci cantante; Antonio Pace, Presidente dell'AVPN (Associazione Verace Pizzeria Napoletana); Paolo Gramaglia patron chef del ristorante “President” di Pompei una stella Michelin.